



La Pace fa Notizia



Azione Cattolica Italiana

Diocesi di Concordia Pordenone

L'ACR e gli adulti di AC celebrano la festa della Pace

La Pace va sempre sostenuta e alimentata anche in periodi dove fa meno notizia e sembra quasi essere meno importante.

Sono proprio questi i momenti, dove l'attenzione è puntata su altro, che agisce chi la pace non la vuole.

Nel nostro piccolo della vita quotidiana il nervosismo per le tante cose che stanno accadendo e spesso una miccia in grado accendere focolai di odio e ma-

lumore che non vanno mai sottovalutati nella loro pericolosità.

Questo è il motivo che ci spinge anche quest'anno a celebrare con forza come Azione Cattolica Diocesana questo importante momento dell'anno.

L'ACR e gli Adulti vogliono farlo proprio dando voce alla **Pace**, mettendo il CARATTERE MAIUSCOLO a tutte le scritte di **Pace** che i tanti operatori di **Pace** presenti nel nostro territorio scrivono ogni giorno con il loro lavoro e la loro vita.

Il Messaggio per la 54° giornata mondiale della pace, il Papa ci offre la possibilità di una riflessione: la cultura della cura come percorso di pace. Ci sembra necessario partire dal brano del buon samaritano, citato nel II capitolo della recente Enciclica Fratelli tutti.

Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». 26Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». 27Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». 28Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». 29Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». 30Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne

andarono, lasciandolo mezzo morto. 31Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. 32Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. 33Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. 34Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. 35Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». 36Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». 37Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Unendo la riflessione del Papa con quella degli interventi al Webinar nazionale del 30 dicembre, di AC emergono i seguenti spunti:

La Pace fa Notizia

L'ACR e gli adulti di AC celebrano la festa della Pace

La cultura della cura

Dio creatore, origine della vocazione umana della cura

L'AC crede che sia importante che la pace faccia notizia e quindi non si ferma e festeggia in modo alternativo ma sempre con il suo stile inconfondibile questa sua Festa.

Per fare questo Abbiamo deciso di lavorare come Ragazzi e Adulti per raccogliere tutti gli articoli di aiuto, riconciliazione, fraternità delle nostre parrocchie e dare voce a quelli che ritenevamo più importanti in un giornalino.

La cultura della cura

Dio creatore, origine della vocazione umana della cura

Dio pone una domanda a Caino: "dov'è Abele, tuo fratello?" (Genesi 4,9). La risposta è la stessa che danno il sacerdote e il levita al samaritano e che spesso anche noi diamo al nostro prossimo: "Sono forse io il custode di mio fratello?". La risposta non ammette fraintendimenti: siamo tutti fratelli, figli di uno stesso Padre.

La pace si costruisce a partire dalla cura che abbiamo nei confronti del nostro fratello più vicino: è questo il modo di educarci alla cultura della cura. Cura che ci traduce nelle cure che gli possiamo offrire, di qualsiasi genere sia in nostro potere di offrire (umane, spirituali, economiche, affettive, ...). Ma ciò è possibile soltanto se il nostro fratello non lo mettiamo in quella scatola in cui mettiamo le cose che sono secondarie, in quel cassetto della

nostra esistenza che apriamo soltanto quando ci serve estrarre qualcosa che torna utile, in quell'angolo della nostra vita in cui la luce arriva soltanto per casuale riflesso. L'ombra dell'indifferenza è terribile: fredda e buia. «Ci siamo abituati a girare lo sguardo, a passare accanto, a ignorare le situazioni finché queste non ci toccano direttamente» (Fratelli tutti 64). Se siamo onesti però, ci accorgiamo che noi stessi sentiamo il desiderio della luce, del calore, dell'affetto che viene dalla condivisione con il percorso altrui. È qualcosa di cui sentiamo il richiamo non solo perché siamo "animali sociali consorziati in una società per il mutuo aiuto", ma perché questo è il nostro essere ad immagine del Padre, che crea la luce per separare le tenebre (cf Gen 1,3-4) Andiamo e anche noi facciamo così: accendiamo la luce della cura!

Dio creatore, modella della cura

Il fatto stesso che Dio ci abbia creati è segno della sua cura per noi. Persino allo stesso Caino, dopo aver ucciso il fratello innocente, viene posto un segno perché “nessuno lo colpisse” (Gen 4,15). Dio ha a cuore ciascuno di noi in quanto tali, nonostante non siamo perfetti, nonostante uccidiamo il fratello, nonostante ci allontaniamo da Lui, nonostante tentiamo di affondare la nostra stessa vita nell’indifferenza, Egli ci mostra sempre che la nostra dignità non dipende da ciò che facciamo o crediamo, ma dallo stesso fatto di essere suoi figli. In questo modo agisce il samaritano della parabola: non gli importa se il malcapitato è di un altro partito politico, di un altro popolo, di un’altra minoranza religiosa... uno scout, il mio vicino rompicatole, quello per cui stavo aspettando giustizia, e si potrebbe continuare con variepinte attualizzazioni. Ciò che ci salva da tutto ciò è Dio; non soltanto come entità superiore e legiferante in termini morali, ma con il modello che ha dato a noi: Gesù che muore per darci tutta la dignità che viene dal suo amore. Scrive il Papa: «il racconto [...] ci rivela una caratteristica essenziale dell’essere umano, tante volte dimenticata: siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell’amore. Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile; non possiamo lasciare che qualcuno rimanga “ai margini della vita”. Questo ci deve indignare, fino a farci scendere dalla nostra serenità per sconvolgerci con la sofferenza umana. Questo è dignità» (Fratelli tutti 68)

La cultura della cura nel ministero di Gesù

È evidente che senza Gesù non potremmo comprendere fino in fondo la cultura della cura. Egli è Colui che incarna ogni desiderio di Dio di farsi prossimo, di farsi vicino, di farsi

curante e curatore dell’umanità. Noi che siamo suoi discepoli sappiamo grazie al suo esempio l’importanza del prendersi cura dei fratelli: il sacrificio che Egli ha compiuto per noi sulla croce è un esempio da seguire, una linea d’azione chiara per la salvezza. Tuttavia non si tratta di gesti da compiere per guadagnare punti paradiso o per apparire migliori agli occhi altrui o semplicemente per rendere questo mondo un luogo mi-

gliore. Bensì entrare nel profondo del significato della cura: ci aiuta la definizione di cura del dizionario: «Oggetto costante (costituito da persone o cose) dei propri pensieri, delle proprie attenzioni, del proprio attaccamento» (treccani.it/vocabolario/cura/). La cura intesa in questo senso totale, avvolgente, di contatto stretto, è in fin dei conti un atteggiamento del cuore che palpita per il fratello e si commuove per le sue ne-

cessità. E il papa insiste che: «la cultura della cura, quale impegno comune, solidale e partecipativo per proteggere e promuovere la dignità e il bene di tutti, quale disposizione ad interessarsi, a prestare attenzione, alla compassione, alla riconciliazione e alla guarigione, al rispetto mutuo e all’accoglienza reciproca, costituisce una via privilegiata per la costruzione della pace» (Messaggio pace 2020, n.9).



Papa Francesco

Fratelli tutti

Lettera Enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale

Introduzione di Matteo Truffelli



La pace che c'è ad Azzano Decimo

Noi abbiamo deciso di fare una cosa un po' diversa, visto che l'attività di scrivere un articolo l'avevamo già fatta, abbiamo spulciato tra i giornali divisi in gruppi per cercare degli articoli che annunciavano gioia e pace. Poi abbiamo messo ai voti gli articoli selezionati ottenendo un unico risultato ovvero un articolo intito-

lato "Francesco: Dio ci chiama per amore, L'unità è sempre superiore al conflitto." e da questo abbiamo realizzato dei disegni, dei pensieri o dei lavoretti che abbiamo unito in questo cartellone con molto affetto.



La pace che c'è ad Azzano X

Francesco: Dio ci chiama per amore L'unità è sempre superiore al conflitto

La chiamata di Dio è stato il tema al centro delle riflessioni guidate domenica dal Papa all'Angelus. Al termine, la vicinanza alle popolazioni indigene vittime del terremoto e di un infedele aereo, il piano per la Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. Quindi Francesco ha ricordato che ieri (sabato) la Settimana di preghiera per l'unità del cristianesimo quest'anno nel tema "Eliminate nel mondo le porte del peccato".

«Lanciare il seme con il vento», ha detto il Papa, «è il compito di ogni cristiano. Non si può essere indifferenti alle sofferenze degli altri. La pace non si costruisce solo con le armi, ma con il dialogo e la collaborazione».

Il Papa ha anche parlato della Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, celebrata il 17 gennaio. «Auspicio che porti frutti abbondanti di fraternità e di collaborazione».

Il Papa ha anche parlato della Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, celebrata il 17 gennaio. «Auspicio che porti frutti abbondanti di fraternità e di collaborazione».



EMMA CELE
L'AMORE È BELLO
Io sono sempre unita ai miei genitori a tutta la famiglia
GAIA

L'ODIO E IL LITIGIO NON SONO ACCETTATI
L'AMORE E L'AMICIZIA SONO PIÙ CHE ACCETTATI

Io sono unita al bene all'amore e alle persone che mi circondano e sto bene con loro.
AURORA SAU

SE QUALCUNO SI SENTE SOLO VOI LA VOI DEVI MA FARE VIA MA FARE AMICIZIA
AURORA SAU

LE NOSTRE
CELE EMMA
AURORA GAI MARY NOEMI GAIA
MICHE

È NEI MOMENTI DIFFICILI CHE SI VEDONO I VERI AMICI



Cultiviamo l'amore!
AURORA SAU
Noi siamo la più bella rosa legata all'amore...
AURORA SAU

PACE E AMORE

Insieme > Solitudine

GIACOMO

DAVIDE

ALESSIO

PACE = B B
FRATELLANZA
B B B B

pace

Amore



HOI

Cerchiamo di essere tutti amici !!
Giacomo

La semplicità nel Presepe... non solo

Racconto della Notizia

Il gruppo chierichetti della parrocchia S. Nicolò di Fiume Veneto ha realizzato un presepe tutto suo, dalle caratteristiche semplici

ma ricche di significato.

Ciascuna statuina rappresenta il chierichetto con la propria tunica, in cammino verso la grotta nella

quale è nato Gesù. 59 statuine realizzate con tappi di sughero e altri materiali di riciclo riportano

tutti i nomi di bambini e bambine del gruppo chierichetti.

Il presepe non riporta nessun altro elemento particolare, proprio per risaltare il legame speciale che

il gruppo chierichetti ha con questo piccolo bambino da poco venuto al mondo: è questo il significato che il gruppo

dei chierichetti ha voluto dare al proprio presepe, ispirati dal messaggio di

Papa Francesco.

Proprio per questo, durante la Quaresima, la grotta verrà sostituita dalla Croce.



Motivazione della Scelta

Abbiamo scelto questo articolo perché parla di un gruppo di bambini e bambine che vive il servizio

domenicale come momento di incontro e di crescita, in cammino verso Gesù; e come in una vera

famiglia, si cammina tutti assieme.

Gruppo ACR 9/11

Gruppo Adulti

In occasione della ricorrenza dei settecento anni dalla morte di Dante Alighieri,

diversi enti e artisti hanno deciso di omaggiare il poeta fiorentino:

- Una parola di Dante al giorno, per tutto il 2021, l'Accademia pubblicherà 365 schede

dedicate alla sua opera: affacci essenziali sul lessico e sullo stile del poeta, con brevi

note di accompagnamento. La parola di Dante fresca di giornata è un'occasione per

ricordare, rileggere, ma anche scoprire e approfondire la grande eredità linguistica

lasciata da Dante. Le espressioni che ci accompagneranno in questo percorso

nell'opera di Dante saranno

varie: dalle parole e locuzioni divenute proverbiali a

quelle meno conosciute, da termini tecnici e complessi a motti e espressioni comuni,

dai latinismi ai neologismi, alle onomatopée: in ognuno dei 365 giorni del 2021 il sito

e i profili social dell'Accademia creeranno l'occasione per ricordare, rileggere, ma

anche scoprire e approfondire la grande eredità linguistica lasciata dal poeta.

- Molto interessante il progetto "UniBg per Dante 2021", sviluppato dall'Università di

Bergamo. Su un canale YouTube dedicato, è in continuo

aggiornamento la serie di

cortometraggi "5 minuti con Dante": brevi conferenze video di critica e di esegesi

tenute da più di 50 studiosi italiani e stranieri del mondo della letteratura e di scienze

affini dell'italianistica.

- Mario Molinari, in arte Tedua, rapper genovese classe 1994, è uno dei massimi

esponenti del collettivo musicale Wild Bandana. Ad ormai due anni dal rilascio di

Mowgli, ultimo album ufficiale, il 5 Giugno 2020 rilascia Vita Vera Mixtape. Una

settimana dopo, il 12 Giugno, Mario pubblica un ulteriore

progetto, intitolato Vita

Vera-Mixtape: Aspettando La Divina Commedia. Che il 2021 possa portare all'uscita

di un album in onore del poeta.

Abbiamo deciso di raccontarvi questa notizia poiché questo speciale anniversario cade

proprio un anno buio per tutti noi, ma soprattutto per la scuola italiana, ci auguriamo

che questa ventata di poesia possa riportare la luce in tutti noi.

Gruppo 12/14 di

Fiume Veneto.

2021, L'ANNO DI DANTE

UNA BAMBINA AIUTA UN OSPEDALE CREANDO BRACCIALETTI

Una bambina di nome Hayley, originaria di Chicago, ha pensato ad un modo per aiutare l'ospedale pediatrico del suo paese, durante questo difficile periodo. Aiutata dalla sua mamma ha pensato di creare dei braccialettini colorati da donare a chi avesse fatto un'offerta per l'ospedale. Hayley è riuscita a vendere 8.000 braccialettini, raccogliendo ben 20.000 dollari che sono stati utilizzati per comprare dispositivi di protezione per medici e infermieri.

Abbiamo scelto questo articolo perché ci fa capire co-

me ognuno di noi, nel suo piccolo, attraverso azioni semplici possa dare una mano e aiutare gli altri. È un messaggio di speranza che valorizza l'importanza di mettere in gioco i propri talenti e le proprie passioni a servizio del prossimo, donando gioia alle persone che ci stanno attorno.

"Ogni cosa che facciamo è come una goccia nell'oceano, ma se non la facessimo l'oceano sarebbe più piccolo."



Mi piace questa notizia perché Hayley è stata molto generosa. Un pensiero speciale per tutte le persone ammalate. ❤️❤️

Una bambina fa una cosa molto bella e generosa!!!

DON PAULO E L'AMORE PER I CANI OSPITATI A MESSA PER CERCARE UNA FAMIGLIA

In Brasile, Padre João Paulo, aiuta sempre i più bisognosi all'interno della comunità, che siano essi persone o animali.

Inizialmente gira per le strade cercando animali randagi per portarli in parrocchia e accudirli; poi, tramite i suoi canali social, posta le foto degli animali trovati, alla ricerca di famiglie disposte ad accoglierli.

Oltre ai social, li porta alle celebrazioni e alla fine chiede ai fedeli se possono aiutarlo a donare una casa ai suoi nuovi amici.

La notizia, diffondendosi, ha coinvolto sempre più volontari che lo aiutano in questa missione.

In questo modo stanno salvando molti animali abbandonati e allo stesso tempo molte persone trovano

un amico.

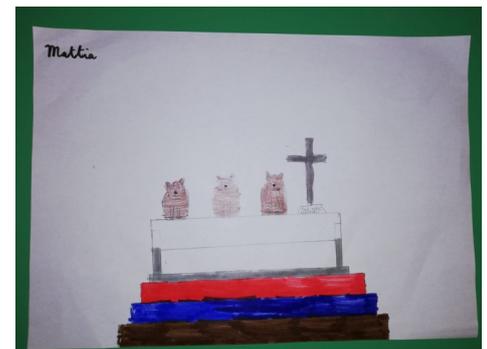
Noi di Porcia abbiamo scelto questo articolo perché il gesto del parroco è stato particolarmente insolito e molto bello.

Padre João Paulo ha dimostrato tanta generosità e affetto verso i randagi e una grande umanità.

Il suo senso del dovere lo ha portato ad agire concretamente di fronte al grave problema.

Grazie alla solidarietà di tutti i suoi parrocchiani in Brasile, è riuscito a gestire la sua impresa e diffondere la notizia velocemente anche sui social.

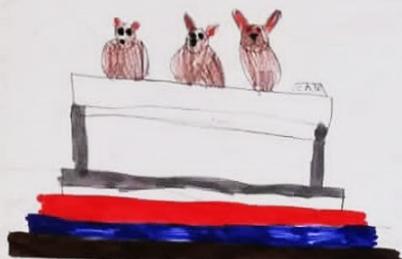
Per noi è significativa questa notizia perché gli animali, come gli uomini, fanno parte del creato e perciò dobbiamo prendercene cura e amarli.



DON PAULO e L'AMORE per i CANI

OSPITATI A MESSA PER CERCARE UNA FAMIGLIA

Marco



In Brasile, Padre João Paulo, ha sempre aiutato i più bisognosi all'interno della comunità, che siano essi persone o animali. Inizialmente girava per le strade, cercando animali randagi per portarli in parrocchia e accudirli, poi tramite i suoi canali social, postava le foto degli animali trovati, alla ricerca di famiglie disposte ad accoglierli. Oltre ai social, si portava alle celebrazioni e alla predicazione ai fedeli, se potevano aiutarlo a donare una casa ai suoi nuovi amici. La notizia, diffondendosi, ha convinto sempre più volontari che lo aiutano in questa missione. In questo modo siamo salvando molti animali abbandonati e allo stesso tempo molte persone trovano un amico.

505

505

MATTIA
A PORCIA



Ma di Porcia abbiamo nelle quest'articolo perché il gesto del parroco è stato particolarmente visibile a molti. Padre João Paulo ha dimostrato tanto gentilezza e rispetto verso i randagi e una grande serietà. Il suo senso del dovere lo ha portato ad agire consciamente di fronte al grave problema creato dalla abbandono di tutti i più bisognosi a Porcia e riuscito a gestire la sua missione e a diffondere la notizia, volentieri anche sui social. Per noi è significativo questo nostro perché gli animali non gli uomini hanno parte del ruolo a porcia abbiamo permesso loro e amore.

Tachele long

GIOVANNI



Beatrice



David



Mattia



FRANCESCO
PORCIA

una bella notizia

Nel primo giorno di presidenza Joe Biden presenterà la nuova legge sull'immigrazione. La proposta di legge prevede un percorso finalizzato alla cittadinanza per 11 milioni di persone già

negli USA. Il piano prevede infatti un permesso di residenza di 5 anni, al termine del quale chi avrà i requisiti potrà ottenere l'ambita Green Card e 3 anni dopo poter fare la richiesta per la cittadinanza.

Abbiamo scelto questo articolo perché noi non vogliamo costruire muri come è stato fatto, ma distruggerli e creare unioni: questo ci dice che il nuovo presidente è nella giusta strada!



Matteo, Alessandro, Sveva, Chiara, Elena, Samuele, Guendaly, Giada, Gia-

Scuola superiore apre supermercato per le persone in difficoltà, dove si paga con buone azioni

Una scuola superiore di una città del Texas, La Linda Tutt High School di Sanger, ha voluto accendere una fiamma di speranza nella comunità cittadina, aprendo un negozio di alimentari gestito da studenti, per sostenere le famiglie bisognose. Il progetto di questo piccolo supermercato è stato lanciato a inizio dicembre e prevede che gli studenti e le persone in difficoltà possano acquistare beni di prima necessità (carta igienica, carne, alimenti di base...) senza pagare in contanti ma tramite un sistema di raccolta punti che si guadagnano compiendo buone azioni e servizi alla comunità.

Nell'area in cui si trova questa scuola superiore sono infatti molti gli studenti e le famiglie che si trovano sot-

to la soglia della povertà. Da qui l'idea del preside e dei rappresentanti scolastici di creare un luogo in cui chi ha bisogno possa venire a rifornirsi di beni di prima necessità senza dover ricorrere al denaro per pagare il conto. Il negozio è completamente gestito da studenti che si occupano dell'inventario, riforniscono gli scaffali e aiutano altri studenti a trovare e imballare i prodotti di cui hanno bisogno.

Gli studenti e le loro famiglie possono acquistare ciò di cui hanno bisogno utilizzando un numero di punti, inizialmente stabilito in base alle dimensioni della loro famiglia. Successivamente, gli studenti possono guadagnare più punti ottenendo buoni risultati scolastici, facendo buone azioni per le quali insegnanti e perso-

nale scolastico possono assegnare punti oppure facendo piccoli lavori a scuola, come aiutare in biblioteca o fare da educatore e seguire nel tempo libero studenti delle scuole elementari.

Uno dei gestori del negozio ha raccontato: *“Gli studenti che entrano sono sollevati dal poter pendere i beni di prima necessità senza dover pensare al lato economico. Hanno sempre il sorriso sulle labbra”*. Il preside dell'istituto ha invece dichiarato: *“Siamo un piccolo distretto scolastico, ma cerchiamo sempre di insegnare ai nostri studenti l'importanza di fare del bene alla propria comunità. Siamo molto felici di avere già ricevuto diverse richieste da altre scuole per replicare la nostra iniziativa”*.



I ragazzi dell'ACR di Roraipiccolo

Abbiamo scelto questa notizia perché crediamo che sia giusto aiutare le persone più bisognose, specie in un periodo particolare come quello che stiamo vivendo in questi mesi. Inoltre, è bello sapere che, nonostante la didattica a distanza costringa gli studenti a rimanere a casa, questi ragazzi abbiano scelto di rendersi attivi per dare una mano alla comunità in cui vivono. Speriamo che questa notizia possa ricordare a tutti noi di compiere ogni giorno delle buone azioni verso gli altri, riuscendo così a mettere davvero in pratica ciò che l'Azione Cattolica cerca di insegnarci.

“Le parole possono persuadere ma gli esempi trascinano”

- Santo Curato d'Ars

COME IL CIELO COSÌ LA TERRA

Nonostante il covid e i pericoli della situazione politica e militare, piccoli gruppi di ragazzi non rinunciano a salire di notte, sulla terrazza dell'Università di Al Aqsa a Gaza per scrutare il cielo coi loro telescopi. Non cercano però droni israeliani o aerei nemici. Guardano ben oltre, verso la volta celeste e le stelle lontane anni luce. Sono gli studenti della cattedra di Astronomia e Astrofisica, aperta nella Striscia nel 2012, la prima a essere creata in tutto

il mondo arabo divenuta una risposta straordinaria di pace a una tragedia di guerra. Ne fu promotore Suleiman Baraka, un astrofisico palestinese di fama internazionale, nato nella Striscia e costretto a studiare all'estero. Nel 2008, mentre lavorava negli Stati Uniti, la sua casa fu bombardata e suo figlio Ibrahim, 12 anni, morì sotto le macerie. Suleiman rientrò a Gaza e fece un gesto semplice che cambiò la vita della sua gente. Incontrò i compagni di classe del figlio e, calata la notte, mostrò loro lo splendore

dell'universo. « Sono convinto che il miglior modo per opporsi a uno Stato che bombarda i bambini è di insegnare loro l'astronomia, perché la vera umanità è capace di condividere un unico cielo, la luna e le stelle ».

Oramai i laureati alla sua cattedra di astrofisica hanno superato il centinaio. L'astronomia, nel frattempo, è diventata una vera passione collettiva. «La nostra vita si svolge sotto occupazione. L'unico orizzonte libero che ci rimane è il cielo », dicono i ragazzi delle stelle di Gaza.

-liberamente tratto da un articolo di Elisa Pinna –Messaggero di S.Antonio N.1 gennaio 2021

Le motivazioni

È bello vedere come, in questo caso, il concetto di pace passi attraverso lo studio dell'astronomia che trasmette in sé un messaggio di uguaglianza perché il cielo appartiene ed è lo stesso per tutti.

La pace può esistere se impariamo a guardare il cielo. La guerra non può avere l'ultima parola se impariamo a guardare oltre, a guardare il cielo.

È bello come il protagonista è andato oltre al dolore della perdita del figlio decidendo di rientrare nel suo Paese, non coltivando l'odio e la vendetta, ma insegnando a guardare in alto e in modo concreto a coltivare la pace.

È riuscito a condividere il proprio dolore inizialmente con quello dei

compagni del figlio e poi con quello degli altri, per superarlo portando un messaggio di pace.

Quando si ha un'idea e si riesce a

metterla in concreto, questa porta sicuramente dei frutti, bei frutti.

Gruppo ACR e Adulti
Parrocchie San Martino Vescovo e
San Michele Arcangelo



LA MUSICA È VITA!

Ho scelto di parlarvi di una bella notizia che riguarda la musica e la danza, proprio in questo periodo dove sembra che non si possa fare....

Perché la musica è vita e lo dimostra il video girato proprio in una casa di cura in Lombardia. Infatti, in un

Centro Diurno per anziani facente parte della Cooperativa Sociale “L’Arcobaleno” di Lecco, gli operatori hanno deciso di animare i nonni proprio con le canzoni. Spesso i canti popolari in dialetto riescono a risvegliare la memoria dei malati di Alzheimer. La melodia migliora i disturbi comportamentali, ma quello che è

successo con “Jerusalema” è stato stupefacente: tutti i residenti, anche quelli che faticano ad alzarsi, hanno cominciato in qualche modo a ballare. Insomma, anche in tempo di tristezza questa musica ha saputo dare un messaggio di speranza, gioia e allegria!



“LE BELLE NOTIZIE” di Sofia Veronese

LINK DEL VIDEO:

https://www.corriere.it/buone-notizie/20_novembre_30/altro-che-tiktok-ecco-danza-nonni-corte-busca-99c61c30-3310-11eb-af7b-c18cb439eaf5.shtml

LA MAESTRA PORTA-STORIE

Questo è un mese meraviglioso per noi ragazzi dell'ACR, perché è il Mese della Pace!

A casa abbiamo cercato, leggendo i giornali, navigando su internet e guardando la televisione, delle notizie positive che attirassero la nostra attenzione, che ci sono piaciute e che fossero portatrici di pace e gioia. Le abbiamo condivise poi con i nostri compagni e ne abbiamo sentite parecchie molto belle! È stato abbastanza difficile sceglierne una, visto il periodo brutto che stiamo passando, ma è importante vedere anche il lato bello delle cose.

Quando sentiamo parlare di buone notizie, subito pensiamo a una persona che si è resa protagonista di una buona azione e che ha compiuto un gesto che tutti quanti possiamo apprezzare e considerare bello e ammirevole. Le buone notizie mettono in risalto le qualità di chi compie quest'azione, in particolare i pregi e i buoni sentimenti come l'amicizia, l'amore per gli altri o l'altruismo. I protagonisti danno qualcosa e non tolgono niente agli altri. Infine, le buone notizie devono infondere in chi le legge un senso di benessere e felicità.



tà. Tutti questi elementi, che contraddistinguono una notizia bella, che testimoni la pace e la gioia, si ritrovano anche nella storia della maestra pisana. Per questo abbiamo deciso di raccontarla.

La maestra Daniela Bertini va a raccontare le storie per far sorridere i bambini in quarantena.

Con la sua bici colorata e un carretto carico di libri, raggiunge tutte le case della provincia di Pisa. Si ferma nei giardini o sotto casa dei bambini e, rispettando le distanze, racconta delle meravigliose storie. L'idea è nata perché un suo alunno era in quarantena e quando gli ha portato i compiti è stata accolta come se fosse una festa. Il bambino era

felice di vedere finalmente qualcuno.

Lei aveva già un'associazione con cui andava in piazza a raccontare le storie e ha pensato di non aspettare di poter tornare tra la folla, ma di portare lei le storie ai bambini.

Il mezzo scelto è stata la bicicletta perché, oltre a fare rumore con il campanello, è un mezzo ecologico, che non inquina.

La sua idea ha avuto successo e adesso anche altri volontari si sono uniti a lei.

È un servizio gratuito che porta felicità e che speriamo continui e si ingrandisca.

L'anno scorso, anzi chiamiamolo "incubo 2020", nei laboratori di Whuan in Cina viene scoperto un nuovo virus che fa parte della famiglia Covid, questo viene rilasciato all'aria aperta iniziando a contagiare persone e provocando loro gravi problemi respiratori. A fine gennaio il virus contagia milioni di persone nel mondo e l'Organizzazione Mondiale della Sanità lo chiamerà con il nome di SarS-Cov19, in quel periodo il virus arriva anche in Italia costringendo tutti i cittadini ad un lockdown totale.

Adesso dopo un anno di pandemia mondiale è finalmente stato trovato un nuovo vaccino che ci potrà permettere di uscire da questo incubo.

Il vaccino garantisce la protezione dal virus, ma per essere completamente protetti dovrà essere somministrato due volte, a distanza di alcuni giorni e le categorie che per prime dovranno vaccinarsi sono:

I medici e gli infermieri, che sono stati durante questo periodo

Perché è importante vaccinarsi?

i nostri eroi, salvando vite, mettendo in pericolo le loro e cercando in ogni modo di sconfiggere questo virus;

Gli anziani, che sono stati duramente colpiti in questi mesi, un'intera generazione è quasi stata spazzata via dal nostro paese ed è nostro dovere impedire che tutto ciò continui;

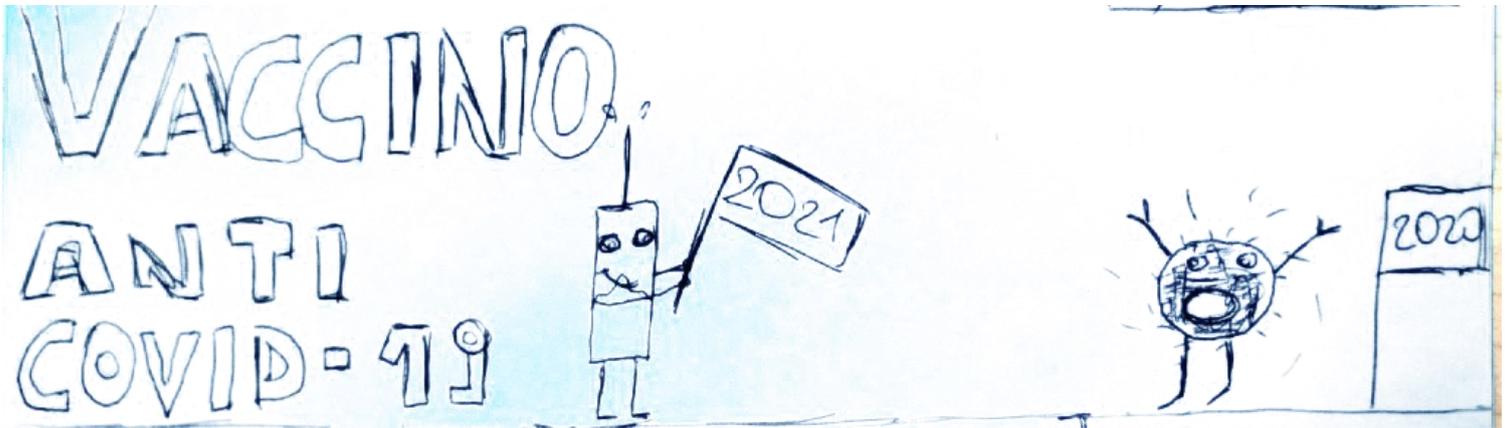
Gli ammalati, che ad oggi sono purtroppo costretti a lottare contro i mali che li hanno colpiti e in certi casi anche con il covid e noi dobbiamo impedire che questo accada;

Ed infine il resto della popolazione che lo voglia.

Fare il vaccino è il modo che abbiamo per uscire da questo incubo.

E' molto importante vaccinarsi perché è un aiuto per noi e per i nostri cari, ma soprattutto per i nostri nonni che sono la storia del nostro paese.

Edoardo



L'INQUINAMENTO E IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Ormai da anni, purtroppo, la salute della Terra sta peggiorando, i ghiacciai si stanno sciogliendo, l'inquinamento nelle città sta aumentando notevolmente, le estati sono secche e aride, mentre gli inverni sono più rigidi. Il nostro pianeta è, dunque, a forte rischio.

Dobbiamo continuare ad aiutare la nostra unica "casa" non solo per noi stessi, ma anche per i nostri figli.

Giovanni

Molto spesso troviamo rifiuti per terra, bottiglie in plastica vuote e mozziconi di sigaretta in spiaggia, sacchetti di patatine vuoti gettati nel parco, ma non li raccogliamo e quindi contribuiamo anche noi all'inquinamento.

Per fortuna, negli ultimi anni, sempre più persone penano e si dedicano alla Terra, ma con l'aumento della popolazione urbana, tutto questo non è più sufficiente.

Questo virus che ci sta tormentando ormai da un anno sembra che abbia portato anche qualcosa di buono:

L'inquinamento nelle città si sta riducendo e di conseguenza anche l'aria che respiriamo è più pulita;

Il buco dell'ozono in Antartide si è chiuso dopo oltre quarant'anni e con lui sta diminuendo l'effetto serra;

I ghiacciai non si stanno più sciogliendo tanto velocemente come una volta;

Anche se la salute della Terra è ancora in grave pericolo.



L'ACR PARROCCHIALE PRESENTA:

TAMAI NEWS

23/01/2021



Jovanotti, che festa per sua figlia Teresa, guarita dal Linfoma di Hodgkin

UN ABBRACCIO CHE DICE TUTTO

Non c'è gioia più grande per un genitore, che vedere il proprio figlio guarito. Ed è con queste parole che il cantante Jovanotti ha salutato la bella notizia della guarigione di sua figlia Teresa, 22 anni, avuta dall'unione con la moglie Francesca: «Oggi per noi è un giorno bellissimo, lei è stata

pazzesca». Poco prima, infatti, Teresa Cherubini, aveva annunciato che era clinicamente guarita da quel linfoma di Hodgkin-un tumore che prende origine dal sistema linfatico-che le era stato diagnosticato nel luglio del 2020 dopo diversi sintomi

sospetti, come il prurito in tutto il corpo e un linfonodo ingrossato. Teresa è stata curata allo Ieo di Milano e ha affrontato 6 cicli di chemioterapia.

Perché abbiamo scelto questo articolo

Scritto dai migliori dell'ACR di Tamai

Abbiamo scelto questo articolo perché per noi è un segno di speranza per tutti: simboleggia un nuovo inizio.

Siamo rimasti colpiti dalla tenerezza dell'articolo e, tra tutte le belle notizie che abbiamo trovato, abbiamo condiviso con voi proprio questa perché era la nostra preferita e perché siamo tutti fan del cantante Jovanotti.